

COMUNE DI COMO
PROTOCOLLO CENTRALE



0019065-A-13/04/2016

CL: II.8
Gruppo Consiliare
Lega Nord
Lega Lombarda



Prima il Nord

Sepr. Gualc (CONSIGLIO)
Gab. Per Cons. Pigi
Como 12 Aprile 2016
Gab.

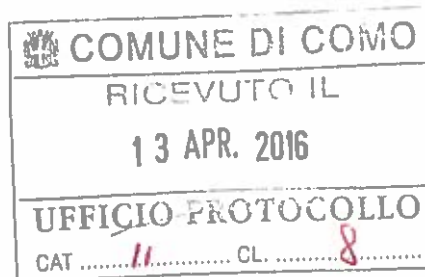
MOZIONE URGENTE
(ai sensi dell'art. 28 del Regolamento del C. C.)
Il Consiglio Comunale

Al Presidente del Consiglio Comunale di Como

Al Sindaco Di Como di Como

P.C. al Segretario Comunale di Como

Oggetto: **Mozione a tutela dei lavoratori frontalieri**



PRESO ATTO che i cittadini impiegati nel lavoro frontaliero rappresentano un gran numero degli abitanti dei comuni di frontiera e ne sono una risorsa importante e fondante della peculiarità territoriale: e stando alle recenti comunicazioni dell'ufficio federale di statistica (UST), che comunicano che nel 2014 è aumentato il numero degli frontalieri in Svizzera, con un numero di lavoratori abitanti in Italia che si attesta oltre le 60.000 unità:

VISTO CHE nel febbraio 2015, il Governo italiano e il Consiglio Federale Svizzero hanno siglato il protocollo che modifica la Convenzione tra i due Paesi per istituire la doppia imposizione; tale Protocollo che prevede lo scambio di informazioni su richiesta ai fini fiscali secondo lo standard Ocse e pone fine al segreto bancario, è stato firmato per l'Italia dal Ministro dell'economia e delle finanze Pier Carlo Padoan, e per la Svizzera dal capo del dipartimento federale delle finanze Eveline Widmer-Schlumpf; inoltre, unitamente al Protocollo è stata sottoscritta anche una *road map*, un documento politico che fissa il percorso per la prosecuzione dei negoziati su altre questioni tra cui la revisione dell'accordo del 1974 sulla tassazione dei lavoratori frontalieri ad oggi ancora in vigore e che prevede la tassazione esclusiva in Svizzera con il rimborso del 38.8 per cento del gettito ai comuni italiani della zona di confine. Dunque il nuovo stato di fatto dell'accordo tra Roma e Berna, perfezionato il 22 dicembre 2015, rappresenta una radicale rivoluzione per gli equilibri consolidati nell'economia transfrontaliera, in particolare per i lavoratori residenti nella fascia entro i 20 km dal confine, in quanto abolisce due meccanismi sinora inamovibili: i ristorni ai comuni di frontiera, una cifra di circa 60 milioni di euro annui e la totale tassazione alla fonte.

CONSIDERATO CHE il nuovo accordo nel porre fine al meccanismo del rimborso, prevedendo che sia lo Stato italiano a compensare i comuni di frontiera, lascia una preoccupante incognita sulla garanzia dell'attuale gettito ai medesimi comuni e in un quadro più ampio di incertezza italiana della propria posizione fiscale i lavoratori frontalieri italiani in Svizzera saranno assoggettati ad imposizioni sia dello stato estero in cui esercitano l'attività che nello stato di residenza. Dall'entrata in vigore dell'accordo, previsto per il 2019, inizierà il cosiddetto *split* fiscale che dovrà portare la tassazione a pieno regime dieci anni dopo con un aumento progressivo che si valuta del 10 per cento annuo;

